

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinq*ues
n. 54

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di HELSINKI, Finlandia

(5 - 9 luglio 2015)

Risoluzione sulle persone scomparse a seguito di conflitti armati

Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2015

RECALLING THE SPIRIT OF HELSINKI



HELSINKI 5-9 JULY 2015

AS (15) D I

DICHIARAZIONE DI HELSINKI

E

RISOLUZIONI

**APPROVATE DALL'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'OSCE**

**ALLA VENTIQUATTRESIMA SESSIONE
ANNUALE**

HELSINKI, 5 - 9 LUGLIO 2015

RISOLUZIONE SULLE

PERSONE SCOMPARSE A SEGUITO DI CONFLITTI ARMATI

1. Esprimendo profonda preoccupazione per l'elevato numero di persone scomparse in tutto il mondo a seguito di conflitti armati internazionali e non e per le violazioni contestuali del diritto umanitario consuetudinario, dei trattati internazionali e dei diritti umani, in particolare il diritto di ognuno alla vita e alla dignità,
2. Sottolineando la fondamentale attualità dei principi e delle norme sancite nella Dichiarazione universale dei diritti umani, delle Convenzioni di Ginevra sulla tutela delle vittime della guerra del 1949 e dei protocolli aggiuntivi del 1977, della Convenzione per la protezione di tutte le persone contro le sparizioni forzate, i patti internazionali, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e degli altri strumenti internazionali nonché della giurisprudenza in materia,
3. Ricordando le risoluzioni dell'ONU in materia, in particolare la risoluzione 69/184 del dicembre 2014 e la risoluzione 68/165 del dicembre 2013 dell'Assemblea Generale e le relative risoluzioni del Parlamento europeo, dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e dell'Unione interparlamentare,
4. Riconoscendo l'urgente necessità di una risposta globale alla questione delle persone scomparse e il dovere degli Stati di affrontare questo problema, in base a norme universali, uniformi e vincolanti,
5. Tenendo presente i cinque ambiti essenziali individuati dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella sua risoluzione 1956/2013 intitolata “Le persone scomparse nei conflitti in Europa: il lungo cammino per trovare delle risposte umanitarie,” sulla quale gli Stati devono concentrarsi per risolvere il problema delle persone scomparse,
6. Sottolineando quanto siano importanti le iniziative di riconciliazione e rafforzamento della pace durante l'intero ciclo del conflitto sulla base dei principi di una sicurezza globale e indivisibile che porti ad una comunità di sicurezza,
7. Basandosi sul principio che nessuna persona scomparsa può essere considerata e dichiarata morta in base a speculazioni, informazioni non confermate e dati privi di fondamento,
8. Ponendo l'accento in particolare sulla necessità di metter fine all'angoscia prolungata delle famiglie delle persone sparite e sul diritto umano inalienabile di queste persone di conoscere la sorte, il luogo e le circostanze in cui i loro parenti sono scomparsi, di recuperare i resti delle persone scomparse identificate, e di onorare la loro memoria secondo la loro religione e i loro costumi funerari,
9. Condannando le esecuzioni dei prigionieri di guerra o dei civili in cattività, durante le ostilità o dopo la cessazione di queste ultime, in quanto crimine di guerra fondato sull'odio,

10. Osservando i notevoli progressi scientifici e tecnologici conseguiti grazie agli sforzi intrapresi per localizzare e individuare le persone scomparse e per indagare le violazioni del diritto umanitario e dei diritti umani in relazione ai conflitti armati,
11. Encomiando il lavoro svolto dalla Commissione internazionale sulle persone scomparse (ICMP), dal Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (RCRC) e di altre organizzazioni e meccanismi regionali e internazionali in questo campo; in particolare, le raccomandazioni contenute nel rapporto generale dell' ICMP del 2013 intitolato “Gli scomparsi: un'agenda per il futuro,” nonché la trentunesima Conferenza internazionale del RCRC del 2011 e il suo piano d'azione quadriennale,
12. Lodando l'impegno di Bosnia e Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia per la localizzazione e l'identificazione sistematica delle persone scomparse e per la promozione dei principi e delle prassi fondamentali in questo campo e la loro firma della “Dichiarazione sul ruolo dello Stato nell'affrontare la questione delle persone scomparse a seguito di conflitti armati o violazioni dei diritti umani” dell' ICMP del 29 agosto 2014,
13. Deplorando la persistente riluttanza degli Stati che sono stati o sono parti coinvolte in un conflitto armato, ad affrontare onestamente e efficacemente la questione delle persone scomparse e a consentire lo svolgimento di indagini imparziali e senza ostacoli su questa questione,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

14. Chiede agli Stati partecipanti dell'OSCE di osservare rigorosamente gli impegni che hanno assunto in base ai trattati internazionali o al diritto umanitario consuetudinario, ai diritti umani e allo stato di diritto, in particolare per quanto riguarda le persone scomparse a seguito di conflitti armati;
15. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE che non l'abbiano ancora fatto a procedere alla ratifica degli strumenti giuridici internazionali in materia;
16. Sottolinea il diritto umano legittimo dei parenti delle persone scomparse e della società alla verità, alla giustizia e alla riparazione, in quanto necessità umanitaria primaria e condizione essenziale, nelle iniziative per la riconciliazione e la soluzione pacifica dei conflitti e la fine dell'impunità e affinché tali crimini non si ripetano;
17. Sottolinea la necessità di intensificare le iniziative, al livello degli Stati e della comunità internazionale, volte a redigere uno strumento giuridico globale e vincolante sulle persone scomparse;
18. Esorta gli Stati partecipanti dell'OSCE, che sono stati o sono parti coinvolte in un conflitto armato, a ottemperare alle sentenze delle corti e dei tribunali internazionali, in particolare della Corte europea dei diritti dell'uomo, riguardanti i loro obblighi nei confronti delle vittime e dei loro parenti;
19. Sottoscrive pienamente la “Dichiarazione sul ruolo dello Stato nell'affrontare la questione delle persone scomparse a seguito di conflitti armati o violazioni dei diritti

umani,” dell' ICMP e incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE ad associarsi a questa iniziativa e a far sì che i principi e gli impegni ivi dichiarati siano diffusi ed effettivamente attuati;

20. Esorta gli Stati partecipanti dell' OSCE, che sono stati o sono parti coinvolte in in conflitto armato, ad affrontare la questione delle persone scomparse in un'ottica umanitaria e in conformità alle norme, agli standard e alle consuetudini internazionali:
- (i) Per adottare e attuare tutte le misure pratiche e giuridiche necessarie per garantire un loro maggiore coinvolgimento e una piena responsabilità nei confronti delle persone scomparse, attraverso procedure globali efficaci, trasparenti e attendibili;
 - (ii) per poter soddisfare le esigenze delle famiglie e salvaguardare il loro impegno attivo e la loro partecipazione a tali procedure;
 - (iii) per fornire tutte le informazioni e l'assistenza necessarie a consentire lo svolgimento di indagini imparziali, tempestive e adeguate, nonché accelerare quelle già in corso riguardanti la sorte delle persone scomparse, nonché il luogo, le circostanze e la causa del loro decesso, anche consentendo l'accesso ai loro archivi e alle fosse comuni, che sono clandestine e/o situate in aree delicate sotto il loro controllo de iure o de facto;
 - (iv) per garantire la raccolta, la tutela e la gestione dei dati sulle persone scomparse, sui resti umani non identificati e i luoghi di sepoltura, astenendosi dallo spostare deliberatamente resti umani dalle fosse comuni, poiché ciò complica ulteriormente la loro localizzazione e identificazione, la ricostituzione dello scheletro e la restituzione nella loro integralità alle famiglie;
 - (v) per facilitare tutte le procedure, in particolare i processi penali, per perseguire gli autori dei crimini relativamente alle persone scomparse e alle violazioni dei diritti umani legate ai conflitti armati e per promuovere la cooperazione giudiziaria regionale e internazionale in questo ambito;
 - (vi) per garantire la condivisione di informazioni, la messa in rete, lo scambio di esperienze e di buone prassi e gli altri mezzi di coordinamento e cooperazione sostanziale con le istituzioni dello Stato, le commissioni sulle persone scomparse, i meccanismi e le organizzazioni regionali e internazionali competenti, in particolare l' ICMP e l' RCRC e con altri soggetti e con la società civile, per favorire inchieste, operazioni forensi e dati altamente affidabili, in stretta conformità ai principi e alle norme in materia di diritti umani, nonché direttive, standard e politiche comuni, il rafforzamento delle capacità, l'istruzione e la formazione;
21. Esorta l' OSCE a impegnarsi più attivamente per quanto riguarda la questione delle persone scomparse a seguito di conflitti armati, durante l'intero ciclo del conflitto e mediante le sue missioni sul terreno, mettendo a disposizione competenze, e ove necessario, promuovendo ulteriormente il dialogo e la cooperazione tra gli Stati

interessati e i portatori di interesse, e a incoraggiare ulteriormente e sostenere le iniziative di cooperazione bilaterali e regionali in questo ambito;

22. Sottolinea il ruolo fondamentale dei Parlamenti a livello legislativo e a livello di controllo dell'attuazione degli obiettivi summenzionati, e decide di seguire attentamente la questione e di utilizzare appieno a tal scopo il proprio potenziale nell'ambito della diplomazia parlamentare.